

Aliberti gioca la carta delle dimissioni Scafati, porte girevoli in maggioranza

L'altro terremoto

Diffidato dal prefetto per i conti cerca nuovi partner di governo Pd e Fdi: vada via per davvero

Nicola Sposato

SCAFATI. Crisi politica a palazzo Meyer. Il gruppo politico Identità Scafatese si dichiara indipendente. Il sindaco Pasquale Aliberti, senza la maggioranza, rompe gli indugi e si dimette. Pronto ad entrare il Co.tu.cit di Michele Raviotta e Filippo Quartucci.

Nella lettera inviata al presidente del consiglio comunale Pasquale Aliberti scrive: «Sono venuti a mancare i presupposti per continuare il percorso politico avviato con l'attuale maggioranza. In questi anni ho lavorato sempre con passione, coraggio e a volte anche solitudine. Un percorso così importante in un momento così difficile, andava sostenuto senza se e senza ma nell'esclusivo interesse dei cittadini con una maggioranza capace di creare serenità, di fare squadra e mettere in campo grande sinergia. Comunico così le mie dimissioni da sindaco».

Con le dimissioni scattano i venti giorni canonici entro cui Aliberti dovrà valutare la presenza di una nuova maggioranza per approvare il rendiconto consuntivo 2015 e il bilancio previsionale 2016 su cui pende la diffida del prefetto di Salerno Salvatore Malfi. In caso contrario il consiglio comunale sarà sciolto. Prossimo step ufficiale l'assise del prossimo 8 giugno per l'approvazione del consuntivo 2015.



Strappo Pasquale Aliberti, leader di Forza Italia, si dimette da sindaco di Scafati

Dall'entourage del sindaco filtra la notizia che le trattative per una nuova maggioranza sono già in corso. Tutti gli occhi sono puntati su Michele Raviotta del Co.tu.cit e Filippo Quartucci all'opposizione. Raviotta apre: «Pasquale Aliberti ha dimostrato di non essere attaccato alla poltrona. Noi avevamo chiesto un vero atto di discontinuità e le dimissioni lo sono. Pronto a dialogare sulla base di un patto per la città che metta al primo posto il sociale, la diminuzione dei tributi, la sicurezza, l'ambiente e la sanità».

Quasi contemporaneamente all'annuncio delle dimissioni il grup-

po di Identità Scafatese ribadiva la sua posizione durante una conferenza stampa. Ed anche la sua forza. Con i consiglieri Cirillo, Pagano, Ugliano, a sorpresa tra i supporter è comparso anche l'ex avvocato dell'ente Francesco Romano e Patrizia Sicignano, sorella di Raffaele, assessore alle Finanze. Il capogruppo Cirillo chiarisce: «Il sindaco deve prendere atto ufficialmente che non ha più la maggioranza. Basta giochetti e consiglieri che aspirano solo a diventare fondamentali per la maggioranza in consiglio. Le nostre proposte circa una revisione approfondita dell'ente sono state prima smontate dal sindaco e poi condivise senza una dichiarazione ufficiale della maggioranza. Noi ci dichiariamo indipendenti. In futuro non andremo più alle riunioni di maggioranza e quasi sicuramente non voteremo il consuntivo. Valuteremo, infine, caso per caso, gli argomenti da approvare e se partecipare alle trattative per uscire dalla crisi». Daniela Ugliano ribadisce: «Non siamo i ricattatori. Abbiamo chiesto una revisione dell'Acse, la partecipata sui rifiuti. Negli elevati costi della tari c'è anche una responsabilità dell'ente. Il sindaco però non ha la maggioranza. Per sua ammissione il consigliere Domenico Casciello è inaffidabile».

L'opposizione attacca a testa bassa. Dal Pd Marco Cucurachi tuona: «Una cosa è certa: la maggioranza non esiste più. La crisi politica è il suggello del fallimento di un'amministrazione che non ha realizzato il programma elettorale». Il collega Michele Grimaldi: «Termina una delle pagine più buie della storia di Scafati. Aliberti ha venti giorni per ripensarci o, meglio, per continuare a portare avanti i soliti teatrini sulla pelle degli scafatesi. In ogni caso il dado è tratto. Il re è nudo. Otto anni di incompetenza e malgoverno hanno prodotto solo macerie». Da Fratelli d'Italia parla Mario Santocchio: «Pasquale Aliberti è il peggior sindaco della storia repubblicana. Basta con questo tirannello che ha sciupato gli enormi fondi Piu Europa e bloccato la città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il punto

Lo sfogo: lavoro con passione a volte anche in solitudine
Dopo le inchieste antimafia c'è la commissione d'accesso